

concluso il «meeting» di Siena

# Lanci europei nella prova dei «pesisti»

Dal nostro inviato

SIENA, 21. L'ultima giornata del «meeting» di Siena ha fornito risultati tecnicamente superiori alla precedente, non solo perché sono in campo i «grossi» cacciatori, ma perché il programma era stato studiato in modo da rendere, per la giornata di sera, le gare agonistiche più interessanti.

È avuta così una grande gara nel peso, con tre atleti europei: il polacco Balas, il ceco Gherardi e il francese Varju. Il primo, Balas, è stato il più forte, vincendo con un lancio di 18,60 davanti a Komar (17,70) e a Skobla (17,10).

Il salto con l'asta il ceco Patak s'è imposto con 4,40 battendo di poco i 4,30 di Scaglia (poco veloce rincorsa) e il difeso olandese Gherardi. Il francese Varju, con un lancio di 18,60 davanti a Komar (17,70) e a Skobla (17,10).

Il salto con l'asta il ceco Patak s'è imposto con 4,40 battendo di poco i 4,30 di Scaglia (poco veloce rincorsa) e il difeso olandese Gherardi. Il francese Varju, con un lancio di 18,60 davanti a Komar (17,70) e a Skobla (17,10).

per il scultore che ha trovato presso lo sportivissimo pubblico senese, fra le grandi «classiche» dell'atletismo internazionale.

**Remo Gherardi**

**Il dettaglio**

METRI 800: 1) Skotkowski (Cecosl.) m. 15'52; 2) Orlando (Ita.) m. 15'57; 3) Balas (Pol.) m. 15'57; 4) Gherardi (Ola.) m. 15'57; 5) Kreszinska (Pol.) m. 16'00; 6) Gherardi (Ola.) m. 16'00.

METRI 800 HIB FEMMINILI: 1) Gherardi (Ola.) m. 16'00; 2) Kreszinska (Pol.) m. 16'00; 3) Gherardi (Ola.) m. 16'00.

ALTO PULCONE: 1) Balas (Pol.) m. 18,60; 2) Komar (Ucr.) m. 17,70; 3) Mazurkiewicz (Pol.) m. 17,10.

METRI 200: 1) Sardi (Ita.) m. 21'9; 2) Sardi (Ita.) m. 21'9; 3) Sardi (Ita.) m. 21'9.



BARI, 21. — Abdon Pamich ha conquistato questa mattina a Bari, per l'ottavo anno consecutivo, il titolo italiano dei 50 chilometri di marcia. Al secondo posto si è classificato, distaccato di oltre un quarto d'ora, Luigi De Rosso, al terzo Capuzzo.

## sport flash

**L'americano Moyer mondiale dei juniors**

L'americano Denny Moyer è il nuovo campione del mondo della categoria dei «medi juniors», riconosciuto dalla WBA, avendo battuto ai punti Joey Giambra. Secondo la federazione austriaca, invece, il campione è Emilie Griffith, che ha superato mercoledì scorso a Vienna Teddy Wright.

**Trionfo della «Ferrari» a Montlhery**

La «Ferrari» dei fratelli messicani Pedro e Ricardo Rodriguez ha vinto per la seconda volta consecutiva la quarta edizione della «1000 chilometri di Parigi» svoltasi ieri sul circuito di Montlhery. Altre tre «Ferrari» si sono classificate dopo quella dei Rodriguez.

**A «Geki» la V Coppa «junior» Monza**

«Geki» Russo su De Sanctis-Ford ha vinto, sulla pista junior dell'autodromo di Monza, la V Coppa Junior-Monza. Russo ha percorso i 119,250 chilometri della gara in 51'50", alla media oraria di km. 138,011 precedendo Natili (De Sanctis-Ford) e Cammarota (Lola-Ford).

**Tre primati italiani di atletica**

Tre primati italiani di atletica leggera sono stati battuti ieri in Lombardia. A San Giuliano Milanese Antonio Ambu ha stabilito i nuovi limiti sull'ora (km. 19,280) e sui 20 chilometri (1 ora 02'11"). A Saronno Rizzo ha migliorato il suo primato nei 3.000 siepi portandolo da 8'58" a 8'37".

I francesi hanno fatto la parte del leone

# Il favorito Misti dominatore del campo nel Gran Premio Jockey Club a San Siro

Dal nostro inviato

MILANO, 21. Come si era previsto alla vigilia della corsa, i francesi hanno fatto la parte del leone nel Gran Premio del Jockey Club a San Siro. Le scuderie transalpine hanno infatti vinto, piazzando ai primi posti quattro dei loro cavalli e permettendo solo al nostro Brazzozzo la terza moneta. È stata dunque una sconfitta clamorosa anche se avvenuta quella dei cavalli italiani: una autentica debacle come da tempo non capitava.

Undici concorrenti che si sono allineati ai nastri di partenza per disputarsi i 25 milio-

ni, messi in palio: Rio Marin e Brazzozzo della Scuderia Mantovana; Philco della Raza di Veduggio; Philco e Wacamba che avanzava al largo; poi gli altri. In retta d'arrivo appariva Rio Marin che resisteva un po', ma doveva ben presto cedere a Brazzozzo ed Etwid. Si buttavano allo sbaraglio, ma lo spunto del francese risultava più efficace. Così mentre Misti tagliava vittorioso il traguardo, Etwid riusciva a raccogliere la seconda moneta davanti a Brazzozzo (Wacamba) e Okay II, finiti nell'ordine.

V. S.

Il 26 ottobre al «Palazzetto» Baiata-Jones

Stasera, per la prima volta quando ha gettato alle ortiche la maglietta da dilettante, Franco De Piccoli si troverà di fronte un avversario vero: Schiel. Non che il britannico sia un fuoriclasse, per carità, ma conosce abbastanza l'arte del pugilato per tenere il confronto con l'ex campione di Olimpia sul piano tecnico ed è meno ingenuo dei numerosi dilettanti con i quali si è confrontato di valorizzarlo sino ad oggi: a cominciare da Warmbrunn per finire a Sawyer, Butler e il comico La Suga.

Sullo stesso ring di Bologna dove stasera incontrerà De Piccoli, il britannico s'è scontrato con Cavichè e l'ha fatto sudare prima di cedergli. In quella occasione Schiel è apparso leno nell'azione ma imprevedibile negli attacchi, ha «lavorato» bene il sinistro in montante e in gancio, ha mostrato un destro discreto, ma ha accusato il ritorno e concettuali che lasciano pensare ad una sensibile scarsità di riflessi.

Contro siffatto avversario, un pugile che ha la pretesa di raggiungere in fretta la vetta della categoria in campo internazionale non dovrebbe faticare gran che ad imporsi. Stasera vedremo che cosa saprà fare De Piccoli e sapremo se il pupillo di Amaduzzi vale più del «vecchio» Cavichè oppure è destinato a restare ancora per molto a quel filo di partenza cui è rimasto finora ancorato.

Ma per De Piccoli l'interesse del match con Schiel va oltre il confronto individuale. Cavichè è il gigante di Mestre, come sapete, ha in programma un incontro con Johnny Riggins per il 7 novembre a Roma (sempre che Brazzozzo si firmi il contratto) e pertanto un insuccesso stasera non potrà non rimettere in discussione quel match, così come non può non rinviiare la sua decisione un kg o una ferita.

Riggins, abbiamo già avuto modo di scrivere, deve la sua notorietà internazionale al doloroso «caso Laborante». Con un secco e preciso destro, la sera del 21 settembre al ring di Los Angeles, il negro di Skopane precipitò in stato di coma l'ex autista di Peron e da quella sera l'argentino non si è più ripreso. Brazzozzo ha degli interventi al cervello praticati all'ospedale Laurentina poche ore dopo il tragico match. L'altro ieri Laborante (ancora in coma dopo 29 giorni) è stato sottoposto ad un terzo intervento chirurgico per rimettere «in sito» un osso del cranio rimosso con la seconda operazione per alleggerire la pressione cerebrale del cervello. Il dottor Fox ha inserito nella membrana cerebrale una sonda per il tessuto «della marina» degli occhi.

Riggins, salta sul ring con la rete del pedestale di lavoro a Laborante un pizzico di prestigio dopo le sconfitte patite per mano di Archie Moore e Clay (sono i pugni di questi due formidabili picchiatori che hanno predisposto l'argentino alle emorragie aperte del destro di Riggins) si è trovato improvvisamente protagonista di una dei casi più drammatici e dolorosi della storia del pugilato mondiale. La fama, triste fama, che gliene è venuta, ha convinto la ITOS a offrirgli tanti dollari e siccome il match con Piccoli è brevemente stato sottoposto il pugile triestino.

Nella foto: Visintin in allenamento.

Roma 10  
Partenope 18

# Senza idee gli All Black

ROMA: Perrini; Lari, Sedola, Occhioni; Gessi; Langari, Mazzocchi; Montesi; Tiboni, Romanelli; Gargiulo, Spezzali; Bellucci, Di Santos, Giacchini.

PARTENOPE: Martone; Carlotto, Ambron, Esposito, Rodi; Auseri; Fusco; Cifinelli, De Giovanni, D'Orazio, De Giovanni II, Gelormini; Vellicco Tagle, Silvestri.

ARBITRO Rossi di Treviso.

MARCATORI: 34' meta Esposito (P) trasforma Martone; 50' meta Rodà (P); 7' meta Augeri (P) trasforma Martone; 62' meta Fusco (P) trasforma Martone; 67' meta Mazzocchi (R) trasforma Perrini; 80' meta Longari (R) trasforma Perrini.



L'incontro tra Visintin e Benvenuti, che avrebbe dovuto effettuarsi il 7 novembre al Palazzo dello Sport di Roma, è stato rinviato al 30 dello stesso mese a causa di una leggera operazione alla quale è stato sottoposto il pugile triestino.

Il dettaglio tecnico

G. P. DEL JOCKEY CLUB (L. 23.000.000, M. 2.400) — 1) Misti (M. Larraun), Conte G. D'Orman; 2) Etwid (M. De Palmis), Mme C. Del Duca; 3) Brazzozzo (C. Ferrari), Scuderia Mantova; 4) Wacamba (J. Lequeux), sig. A. Rueff; N.F.; Okay II, Rio Marin, Philco, Viroflay, Mexico, Bourguell; Or du Rhin, Lungherze; 2, 3, 2, Tot; 63, 24, 31, 49 (121).

Le altre corse sono state vinte da: Presidio (D. Della Porta), Dossor (Acrobate), Mirakolo (Hambur), Ferencic (Z. Licht Relic), Tonin Belgirizia (Z. Scarlet Ferri), Sinnai (Z. Dossor), Miriver (Z. Suzzano).

Stasera a Bologna in vista del match con Riggins

# De Piccoli al collaudo caccia

Flavio Gasparini

Flavio Gasparini, che si è occupato di organizzare Zappulla. Nel club si batteranno Baiata-Jones. L'americano è un pugile esperto e scorbuto e il compito del siciliano, lanciato verso il titolo italiano appare tutt'altro che facile. Comunque Baiata ha mostrato coraggio, autorità e buona tecnica nei match finora disputati a Roma e venerdì non dovrebbe deludere i numerosi fans che ha saputo conquistare con la sua generosità. Ecco il programma: WELTER: Baiata (Trapani) e Jones (USA) in dieci riprese. LEGGERI: Brondi (Livorno) e Oberli (Genova) in 8 riprese. WELTER: Loujca (Cile) e Consolati (Acona) in 8 riprese. LEGGERI: Silba (Cile) e Esposito (Napoli) in 6 riprese. MEDI: Guzzo (Livorno) e Boselli (Milano) in 6 riprese. WELTER: D'Ercole (Roma) e Simoncini (Milano) in 6 riprese. LEGGERI: Martini (Cagliari) e Scattolin (Venezia) in 6 riprese.

Roma 10  
Partenope 18

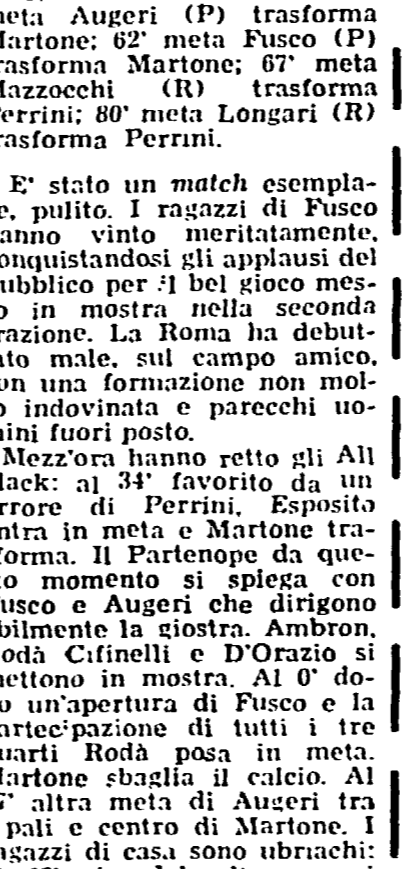
# Senza idee gli All Black

ROMA: Perrini; Lari, Sedola, Occhioni; Gessi; Langari, Mazzocchi; Montesi; Tiboni, Romanelli; Gargiulo, Spezzali; Bellucci, Di Santos, Giacchini.

PARTENOPE: Martone; Carlotto, Ambron, Esposito, Rodi; Auseri; Fusco; Cifinelli, De Giovanni, D'Orazio, De Giovanni II, Gelormini; Vellicco Tagle, Silvestri.

ARBITRO Rossi di Treviso.

MARCATORI: 34' meta Esposito (P) trasforma Martone; 50' meta Rodà (P); 7' meta Augeri (P) trasforma Martone; 62' meta Fusco (P) trasforma Martone; 67' meta Mazzocchi (R) trasforma Perrini; 80' meta Longari (R) trasforma Perrini.



L'incontro tra Visintin e Benvenuti, che avrebbe dovuto effettuarsi il 7 novembre al Palazzo dello Sport di Roma, è stato rinviato al 30 dello stesso mese a causa di una leggera operazione alla quale è stato sottoposto il pugile triestino.

Il dettaglio tecnico

G. P. DEL JOCKEY CLUB (L. 23.000.000, M. 2.400) — 1) Misti (M. Larraun), Conte G. D'Orman; 2) Etwid (M. De Palmis), Mme C. Del Duca; 3) Brazzozzo (C. Ferrari), Scuderia Mantova; 4) Wacamba (J. Lequeux), sig. A. Rueff; N.F.; Okay II, Rio Marin, Philco, Viroflay, Mexico, Bourguell; Or du Rhin, Lungherze; 2, 3, 2, Tot; 63, 24, 31, 49 (121).

Le altre corse sono state vinte da: Presidio (D. Della Porta), Dossor (Acrobate), Mirakolo (Hambur), Ferencic (Z. Licht Relic), Tonin Belgirizia (Z. Scarlet Ferri), Sinnai (Z. Dossor), Miriver (Z. Suzzano).

# Le memorabili giornate di passo

Fra le tante cose suggestive che offrono le nostre lodate riberie marine, la meno conosciuta, naturalmente da chi non è toccato dal «sacro fuoco» di un uccello di passo, in autunno e in primavera, miriadi di migratori sorvolano i litorali italiani, specie nel Centro e nel Sud, dove in qualche zona la caccia e la cultura di essi costituisce ancora una non trascurabile componente del magro bilancio di quelle popolazioni.

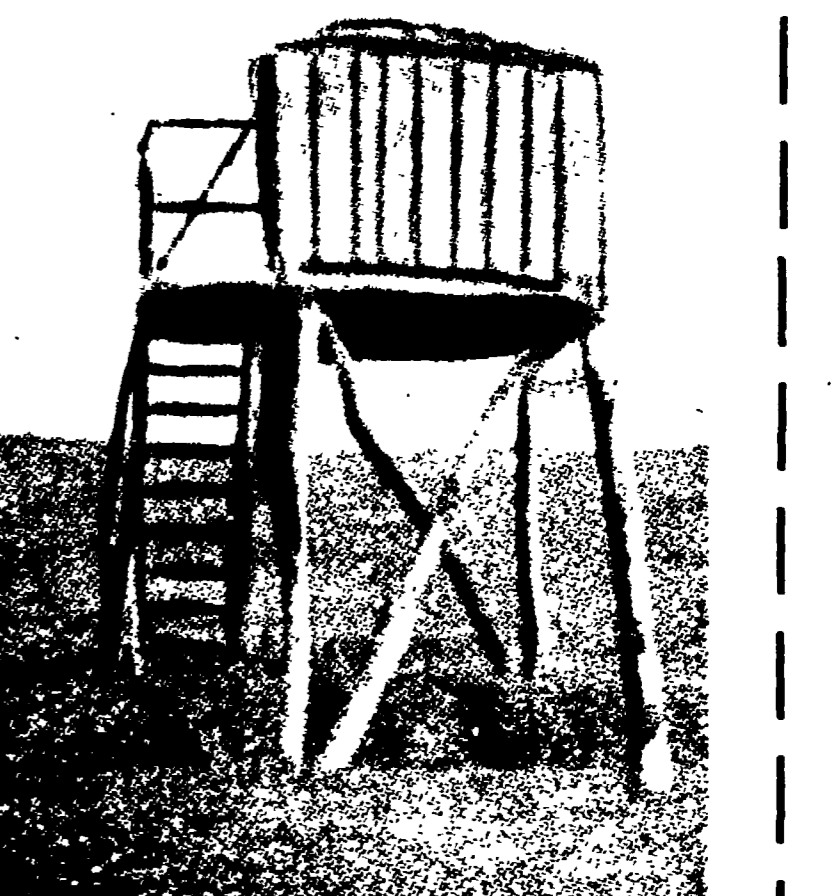
Nonostante il gran numero di pennuti che solcano i nostri cieli, non dappertutto e non sempre si riesce a catturarne gli esemplari dell'antico Nemrod: molti migratori hanno la deprecabile abitudine d'andare in giro di notte e ai cacciatori che tentano di afferrarli si presentano di colpo inerte e inerte.

Un'altra cospicua aliquota di uccelli migratori, sorvola inoltre le nostre coste, ma in certe condizioni atmosferiche favorevoli, sicché le giornate buone per la caccia, da molte parti, si fanno piuttosto desiderate. Prendiamo ad esempio la Liguria, e in particolare la plaga del genovese, dove in questa stagione non si trova baracca né bottega di cacciatori che discutano del tempo (quasi mai completamente benigno): di storie di alloro, di colombucci «passati» o che si attende di vedere; dei luoghi ove potrebbe risultare più redditizia la prossima sortita.

Qui la caccia agli uccelli di passo è un vero e proprio «fatto cittadino» di cui, specie in occasione delle (purtroppo rare) «invasioni» di volatili si occupano persino i giornali. Se capitasse nei sobborghi di Genova in queste fresche mattinate un po' prima del sorgere dell'aurora, incoincide decine di «mossconter» dalla cui massa scura è facile vedere spuntare le canne dei fucili Cariche di caccia.

Per chi voglia cimentarsi col luccio, usando il lancio pesante, è indispensabile predisporre un piano tattico d'insidia: perciò, è d'uopo che egli non proceda a caso ma studi la località per individuare le possibili zone d'acquario. Oltre alle fette di ombra, ai relitti sommersi inutili per il moto circolare, il predone predilige le depressioni scavate da correnti che s'incrociano. I giri d'acqua dietro le pile di ponti, la misura di 6-12 metri; grossi ciuffi, quindi, per grossi lucci.

E ricordate: rat più un lancio ragionato che cento fatti a casaccio.



Sulle alture della Liguria, particolarmente al Passo dei Giovi, s'incontrano molti «falchi» come quello che presentiamo nella foto: da questa specie di pulpito i cacciatori sparano agli uccelli di passo.

# Lancio pesante per i grossi lucci

Per chi voglia cimentarsi col luccio, usando il lancio pesante, è indispensabile predisporre un piano tattico d'insidia: perciò, è d'uopo che egli non proceda a caso ma studi la località per individuare le possibili zone d'acquario. Oltre alle fette di ombra, ai relitti sommersi inutili per il moto circolare, il predone predilige le depressioni scavate da correnti che s'incrociano. I giri d'acqua dietro le pile di ponti, la misura di 6-12 metri; grossi ciuffi, quindi, per grossi lucci.

E ricordate: rat più un lancio ragionato che cento fatti a casaccio.

Per chi voglia cimentarsi col luccio, usando il lancio pesante, è indispensabile predisporre un piano tattico d'insidia: perciò, è d'uopo che egli non proceda a caso ma studi la località per individuare le possibili zone d'acquario. Oltre alle fette di ombra, ai relitti sommersi inutili per il moto circolare, il predone predilige le depressioni scavate da correnti che s'incrociano. I giri d'acqua dietro le pile di ponti, la misura di 6-12 metri; grossi ciuffi, quindi, per grossi lucci.

E ricordate: rat più un lancio ragionato che cento fatti a casaccio.